Anno IX - N. 3160 | Trieste, Mercoledì 3 Settembre 1890 (Edizione del mattino) | Anno IX - N. 3160

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

La squadra francese che non va alla Spezia. PARIGI 2. (N) Il *Paris* dice che sarebbe un atto cortese se, avendo Guglielmo minacciato di recarsi alla Spezia, Crispi avesse voluto evitare il suo incontro colla squadra francese; del resto si riserva il giudizio sulla questione. La *France* vorrebbe che la flotta andasse alla Spezia a salutare il popolo italiano discordante dal governo. Il *National* dice che Crispi volle essere sgradito. Il *Temps* non si spiega la cosa, ma vi dà poca importanza.

PARIGI 2. (B) Da parte competente si dichiarano affatto privi di fondamento i commenti dei giornali francesi sul fatto che il re d'Italia non si reca alla Spezia.

Un colloquio con Nicotera. PARIGI 2. (N) Il *Gaulois* publica il seguente colloquio avuto da un suo corrispondente con Giovanni Nicotera. - Crede alla non lontana caduta di Crispi? - Sì. - Crede che le elezioni si faranno presto? - Sì; i radicali si solleveranno contro un uomo che considerano quale una sventura dell'Italia. - Crede ad un serio ravvicinamento dell'Italia alla Francia? - Non ne dubito; ciò deve avvenire per gl'interessi economici dell'Italia. - Crede che la triplice alleanza verrà rinnovata? - Non lo credo; ritengo che il re attenderà prima l'esito delle prossime elezioni. - Crede nell'avvenire della dinastia italiana? - Sì, in Italia non è possibile che la monarchia.

Quanto ad una conciliazione fra il Vaticano e il Quirinale, Nicotera ritiene che essa non potrà avvenire finchè Crispi persisterà nella sua politica demoralizzatrice.

La questione bulgara. BERLINO 2. (N) La *Volkszeitung* ha da Pietroburgo che, secondo le voci messe in giro in quella capitale, si sarebbe alla vigilia d'un accordo anglo-russo sulla questione bulgara.

Dalla Bulgaria. SOFIA 2. (B) E' insussistente la notizia recata dai giornali che soltanto la frazione oppositrice del Radoslawow prenderebbe parte alle prossime elezioni del Sobranje. Vi prenderanno parte anche i partigiani dello Zankow e del Karawelow. Sono già poste le candidature dello Zankow, del Karawelow, dello Zanow e di altri membri dell'Opposizione.

Il conflitto austro-serbo. BELGRADO 2 (B.) L'*Agence* annunzia: Il governo serbo ha intenzione di convocare una conferenza di ragguardevoli commercianti del paese perchè sia dato un voto sul da farsi per il caso che il gabinetto di Vienna mantenesse ferme le condizioni poste per la revoca del divieto dell'importazione de' suini.

BELGRADO 2. (N) Le condizioni proposte dal gabinetto di Vienna per la revoca del divieto d'introduzione de' suini hanno male impressionato e si ritengono inaccettabili.

La visita degli ufficiali austriaci al papa. ROMA 2. (N) La *Tribuna*, pur non dando importanza alla visita degli ufficiali della corazzata austro-ungarica *Minerva* al papa, dice che fu un'infrazione alle regole della convenienza e che l'atto compiuto è una conseguenza logica del rifiuto dell'imperatore d'Austria di restituire a Roma la visita al re di Italia.

Crispi alle aque. ROMA 2. (N) Crispi è qui arrivato stamane ed è ripartito a mezzanotte per Napoli per farvi la cura delle aque di Casamicciola.

Le elezioni generali in Italia. ROMA 2. (N) Nulla fu deciso riguardo alle elezioni che l'opinione generale insiste nel credere che si faranno entro l'anno.

L'anniversario di Sédan. BERLINO 2. (B) Oggi, ricorrendo l'anniversario della vittoria di Sédan, tutti gli edifizi publici e molte case private sono riccamente imbandierati. Per le vie è una animazione festosa; nelle scuole si fa festa. Nel pomeriggio si dà concerto d'occasione sulla torre del Municipio; stasera il palazzo municipale sarà illuminato a fuochi bengalici e le vie principali saranno rischiarate da luminarie. Molte società solennizzano l'anniversario.

Gl'inglesi a Tolone. PARIGI 2. (B) La squadra inglese è entrata nella rada di Tolone, scambiando il saluto con una corazzata francese. L'ammiraglio Hoskins, accompagnato dallo Stato Maggiore nel quale trovasi pure il principe Luigi di Battenberg, si recò a visitare il prefetto di porto e il *maire*.

Una fanciulla che vuol vendicare il padre. NUOVA YORK 2. (B) Il *New-York Herald* ha da Guatemala: La figlia del fucilato generale Borrundia tirò un colpo di rivoltella contro il signor Mizner, rappresentante gli Stati Uniti, incolpandolo della morte del proprio padre. L'autrice dell'attentato fu arrestata. L'inviato rimase illeso.

Francia e Russia. PARIGI 2. (N) Il presidente Carnot ha ricevuto il generale Boisdeffre, il quale assistette alle manovre in Russia.

Riconoscimento della republica brasiliana. ROMA 2. (N) Secondo la *Tribuna* sembra che l'Italia e l'Inghilterra riconoscerebbero la republica brasiliana. Crispi - soggiunge il detto giornale - ha ricevuto l'incaricato d'affari brasiliano che gli presentò un nuovo decreto del suo governo sulla immigrazione, modificante equamente le note disposizioni che provocarono i reclami dell'Italia.

Per una rivista navale. KIEL 2 (B) L'imperatore tedesco è giunto stasera alle 7, ricevuto alla stazione dal principe Enrico e dall'arciduca Carlo Stefano ed acclamato entusiasticamente da immensa folla nel recarsi al castello. Al ricevimento al castello, l'imperatore rivolse la parola specialmente agli ammiragli Sterneck e Hornby. Si recò poscia a bordo del *Hohenzollern* dove alle 8 offrirà una cena. Nel momento in cui lo imperatore saliva a bordo la corazzata austriaca *Franz Josef* gettò un fascio di luce elettrica che illuminò tutto il porto.

Un ex ministro in delirio. MONACO 2 (N) Annunziano da Pöcking che l'ex presidente de' ministri Lutz giace in preda al delirio e va fantasticando di re Luigi II e della sua tragica morte.

Un re ammalato. LISBONA 2. (B) Il bollettino ufficiale sullo stato di ieri del re dice che la malattia procede normalmente e che lo stato del re è sodisfacente.

Soldati malati GLOGAU 2. (N) I pionieri qui acquartierati cadono ammalati in massa.

Le piene dei fiumi. BUDWEIS 2. (B.) In seguito alla pioggia continuata per 24 ore, il Maltsch e la Moldava si sono rapidamente ingrossati ed hanno inondato singole parti della città. Sul tronco ferroviario Budweis-Frauenberg il servizio è sospeso.

VIENNA 2 (B). Il Danubio s'ingrossa rapidamente. Si prendono provedimenti.

VIENNA 2. (N.) Il rapido susseguirsi delle piogge ha portato un freddo quasi invernale. Nella Boemia meridionale caddero forti aquazzoni che cagionarono piene di fiumi a Hohenfurth e Krumau. A Budweis i ponti e i mulini sono in pericolo. Il servizio ferroviario fra Marienbad e Vienna è sospeso. Il treno celere che dova arrivare stasera a Vienna è rimasto bloccato sulla linea in una piccola stazione presso Pisek.

I bosniaci e le manovre in Austria. VIENNA 2. (B) La *Presse* reca: L'imperatore telegrafò da Voecklabruck al comandante il corpo di Serajevo, Appel, la sua alta sodisfazione per l'ottimo aspetto, il contegno e l'addestramento dei due battaglioni fanteria bosniaci che si trovano colà.

VOEKLABRUCK 2. (B) Continuando la pioggia, si desistette oggi dalle manovre e dalla rivista. Alle 3.30 pom. partirono per Vienna gli arciduchi e i ministri. Dopo il pranzo di corte a Wagram, l'imperator partì alle 6 precise fra le acclamazioni.

All'Argentina. BUENOS AYRES 2. (B) L'aggio dell'oro era ieri a 134.50.

Fra principi e sovrani. VIENNA 2. (B) La principessa ereditaria vedova Stefania parte stasera in incognito per la Svizzera, passando da Innsbruck. Alla fine di settembre arriverà e si tratterrà per qualche tempo ad Abbazia.

SPALATO 2. (B) Nel pomeriggio è qui giunto il piroscafo inglese *Surprise* recante a bordo l'imperatrice Federico che viaggia in incognito.

Un ammiraglio - La squadra a.-u. KIEL 2 (B) E' arrivato l'ammiraglio Hornby e fece visita al principe Enrico. - Gli ufficiali austriaci accompagnati dagli ufficiali di mare tedeschi, si recarono nel canale del Mare del Nord e lo visitarono fino a Flemudersee. La città era addobbata a festa. Tempo sereno.

Alle manovre in Slesia. TESCHEN 2. (B) Si fanno grandi preparativi per l'imminente arrivo dell'imperatore. Le vie sono animate. Il tempo è piovoso.

Congressi e congressisti. VIENNA 2. (B.) I membri del congresso internazionale agrario e forestale si sono recati a visitare il municipio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena — Leva il sole ore 5.29 tram. ore 6.30 Oggi S. Serafina — Domani: S. Rosalia. — Term. C. ore 7 ant. 16.0 2 pom. 19.5 — Alt. bar. 758.5 — Alta marea 11.32 ant. —.— pom. — Bassa marea 5.3z ant. 6.20 pom.

La Delegazione municipale e i petardi. Nella seduta della Delegazione municipale tenuta al 1° settembre, il Presidente avv. Carlo Dompieri, prendendo argomento dai dolorosi fatti ripetutisi in questi ultimi giorni nella nostra città, che ignote mani hanno collocato in punti diversi due o tre petardi, uno dei quali esplose e ferì gravemente il fanciullo Riccardo Boldrin, in modo da cagionargli la perdita di un occhio, dichiara che la cittadinanza di Trieste, e ogni frazione di lei, deve ritenersi affatto estranea a qualsiasi compartecipazione anche intellettuale a consimili manifestazioni, ch'essa anzi è compresa d'indignazione per le medesime.

Questi atti riprovevolissimi sono opera di singoli sconsigliati, probabilmente non appartenenti al nostro Comune, i quali nella loro aberrazione non comprendono come in tal guisa disonorino quell'ordine d'idee, al quale essi credono forse di servire, e come le sciagure che possono derivare, e nel fatto del 29 agosto sono derivate da tali azioni criminose provocano la più energica riprovazione e lo sdegno più legittimo in ogni animo retto e gentile.

A questi sentimenti della nostra cittadinanza è giusto che la legale sua rappresentanza dia spontaneamente chiara espressione che valga a richiamare a dovere quei traviati, se ancor dimorano tra noi.

E poichè potrebbe trascorrere qualche settimana ancora prima che il Consiglio della città abbia occasione di riunirsi, il presidente stima doveroso che la Delegazione faccia essa una manifestazione in argomento.

Nello stesso tempo crede consulto di venire in aiuto alla famiglia del disgraziato fanciullo con la largizione di una somma di danaro entro il limite dei poteri della Delegazione.

Laonde il presidente propone che piaccia alla Delegazione prendere la seguente deliberazione:

La Delegazione municipale, non raccogliendosi nella presente stagione il Consiglio della città, si fa interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza di Trieste ed esterna la più viva riprovazione per i criminosi attentati contro la vita e la integrità corporale commessi nella nostra città con la collocazione di petardi, uno dei quali ferì gravemente il fanciullo Riccardo Boldrin e delibera di largire l'importo di f. 100 alla famiglia di quel disgraziato fanciullo.

La proposta del presidente viene accolta a voti unanimi.

⁂

Lo stato del ragazzo Boldrin va migliorando e fra pochi giorni egli potrà uscire dall'ospedale.

La lettera valanga. Continuano ad affluirci gl'importi che si erano raccolti con la lettera valanga originariamente destinata al *Pro Patria* e che ora verranno rimessi al dott. Cofler per iscopi scolastici. Rinnoviamo la raccomandazione a chi ci manda tali importi di aggiungere la letterina di cui è in possesso o almeno il N.o di tale letterina. All'ufficio del *Piccolo* viene tenuto un esatto registro di tutte le lettere che pervengono, percui si può constatare con facilità chi ha ancora tra le mani tali lettere.

Ieri abbiamo ricevuto: Alice Hirsch f. 3, Eurichetta de Segher f. 4.60, Emma de Segher f. 5.90 e franchi 1.40, G. Calegari Parenzo f. 5.30, Bianca Ceck Pisino f. 1, Cornelia Ceck Pisino soldi 90, G. C. f. 1.20, G. A. soldi 20.

Per iscopi scolastici. Ci pervennero da Alice Hirsch per multe in fatto di lingua f. 3.20.

Elargizioni varie. Il sig. Luciano Bertumè, quale esecutore testamentario della defunta signora Angelica ved. Vilismà, rimise all'Ospedale infantile ed unitovi Asilo per fanciulle il lascito di f. 400.

Un triestino che favorisce le patrie istituzioni. Un triestino residente a Vienna e che desidera conservare l'incognito, ha rimesso mediante lo avv. dott. Felice Venezian al civico Museo di antichità f. 300; al civico Museo di storia naturale f. 150 ed alla Biblioteca civica f. 150. Per tale atto la Delegazione municipale ha deciso di uffiziare l'avv. Venezian di presentare al generoso oblatore i ringraziamenti della Delegazione.

L'allargamento del diritto elettorale. La Giunta provinciale decise di proporre alla Dieta il passaggio all'ordine del giorno sulla domanda della Confederazione operaia triestina per la concessione di voto elettorale agli operai, ravvisando non esser ora il caso di prendere speciali deliberati su tale petizione visto che la legge votata nel 1886, con cui si allargava il diritto elettorale, non venne peranco nè sancita nè respinta, in conseguenza di che la Giunta provinciale non potè dar mano al disegno di maggior allargamento del diritto elettorale che, in parte proposto da alcuni deputati, stava ampiamente nelle sue intenzioni.

La legge sulla caccia. Il Circolo Triestino dei Cacciatori presentò alla Giunta provinciale un progetto per il cambiamento di tre paragrafi della legge provinciale sulla caccia del 24 marzo 1882. Il progetto fu passato ad una commissione composta dagli on. d'Angeli, Mauroner e Mestron.

Società alpina delle Giulie. La direzione di quest'attivissima Società invita i soci ad una salita del Tricorno, la cima più alta delle Alpi Giulie, la quale verrà effettuata nei giorni 7 ed 8 corr.

Coloro che intendessero di prendervi parte sono pregati di rivolgersi fino a tutto venerdì 5 corr. alla sede sociale, ove potranno avere maggiori particolari.

Un'esecuzione della Cassa distrettuale per ammalati. Troviamo nel giornale ufficiale l'annunzio di un publico incanto fissato per i giorni 9 e 11 corr. di 20 pezzi di pietra bianca, in confronto di un debitore di contributi verso la Cassa distrettuale per ammalati. Lo registriamo, perchè è il primo atto di tal genere che ci cade sott'occhio.

La stazione telegrafica in piazza Giuseppina, che aveva sospeso la propria attività per alcune riparazioni, l'ha ripresa colla giornata di ieri.

Per il congresso forestale che avrà luogo prossimamente il Comune ha contribuito con f. 300.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperatrix* partì da Bombay il 1 corr. dirigentosi a questa volta. Lo scooner a.-u. *Palmira*, cap. Nicolò Tarabochia, arrivò felicemente il 1. corr. a S mi, proveniente da Trieste, in sedici giorni di viaggio.

Indagini della Polizia. Ieri alle undici ore l'ispettore degli agenti di publica sicurezza Schabl in compagnia di altri tre funzionari si recava nell'abitazione del ragazzo tredicenne Ugo I... scolaro della quinta classe popolare, in Piazza della Borsa e lo interrogò dietro richiesta della madre in presenza di essa dopodichè il ragazzo fu invitato e recarsi all'i. r. Direzione di Polizia, dove lo si trattenne parecchie ore del pomeriggio e dove venne ulteriormente interrogato e quindi rilasciato in libertà.

Vennero pure tradotti alla Direzione di Polizia e interrogati i giovani suoi condiscepoli B., S. e B.

A quanto si assicura, l'autorità di Polizia cercherebbe la traccia di un'altra persona indiziata, che, dicesi, si sia trovata in compagnia dei quattro ragazzi interrogati.

Il registro della popolazione. L'autorità municipale placidò l'importo di f. 612 per i lavori di evidenza del registro di popolazione, incaricò l'Esecutivo di far pratiche presso l'i. r. Direzione di Polizia perchè venga prorogato di 15 giorni il termine stabilito per la produzione delle fassioni e perchè per ogni singola famiglia venga presentato un foglio separato.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste quale giudizio di stampa, deliberando su analoga proposta dell'i. r. Procura di Stato dichiarava costituire il tenore degli stampati: *Storia della guerra dell'Indipendenza italiana del 1859* Canto in ottava rima del chirurgo maggiore veneto De Grandis di Castelfranco, *Gazzetta Piemontese* 22-23 e 23-24 luglio; *L'Italia del Popolo* 23-24 luglio; *La sera* 23 luglio; *Fieramosca* 21 e 21-22 luglio; *La Nazione* 22 e 23 luglio; *Supplemento del Caffaro* 21 luglio; *Caffaro* e *Supplemento del Caffaro* 22 luglio, *Caffaro* 23 luglio; *Gazzetta di Venezia* 23-24 luglio; gli elementi dei reati di sedizione, di approvazioni di azioni contrarie alla legge, di offesa alla Maestà sovrana e di perturbazione della publica tranquillità, previsti dai §§ 300, 305, 63 e 65 Cod. p., nonchè del delitto contemplato dal § 24 Legge di stampa. Confermava perciò il praticato sequestro e vietava l'ulteriore diffusione di detti stampati.

Un giudizio arbitramentale che non si accetta. Sopra proposta dell'onor. d'Angeli la Delegazione municipale adottò di respingere, pur ringraziando per la deferenza usata, la domanda del Comitato promotore della Società delle corse perchè la Delegazione municipale accettasse l'incarico di fungere da giudizio arbitramentale in determinate evenienze.

Ritardo di treni. Il treno proveniente dall'Italia è giunto qui ieri con trenta minuti di ritardo, non si sa per quale motivo. Il treno celere da Vienna poi ha subito un ritardo di un'ora e mezzo in seguito al fatto che alla stazione di Marburgo esso aveva dovuto attendere il passaggio di quello della Carintia, in ritardo anche quello.

Mosche bianche - Una serva modello. Nel dare la solita scorsa fuggevole e distratta all'elenco dei trapassati nel *Piccolo della sera* di ierilaltro, il lettore certo non si sarà soffermato su di un nome che gli sarà parso oscuro del tutto: Maria Bernardis, d'anni 65, via Burlo 1.

Pure il nome modesto di questa figlia del lavoro a noi sembra degno di essere rilevato, specie in questi tempi in cui tanti miserabili esempi di inettezza, di infedeltà, di apatia, d'infingardaggine ci vengono offerti giornalmente da parte di quelle persone che compiono l'ufficio, non certo scevro di una certa importanza, di serve, di cameriere, di cuoche, infine di domestiche nelle nostre famiglie. Maria Bernardis triestina, rimasta orfana di padre e di madre, in giovane età, entrava nel 1845 al servizio dei signori Eugenio ed Angelo fratelli Menegazzi e vi rimaneva fino alla sua morte: la bellezza, dunque, di pressochè mezzo secolo. Da oltre due anni era inferma, obligata al letto, ma per un senso di legittima gratitudine per le continue e rare prove di attaccamento date alla famiglia, i suoi padroni non l'avevano licenziata; l'avevano tenuta in casa, sottoponendola alle più assidue cure dei medici.

E ci viene narrato che quando i signori Menegazzi ebbero la sventura di perdere la madre, nella Bernardis trovarono una seconda genitrice, affettuosa, zelante, sagace, che provvide perfino alla loro educazione, e diede prove di sì eletto sentire e di sì delicata abnegazione da rimanere, ora, un ricordo perenne nella mente e nel cuore di essi.

Purtroppo, ora l'udir parlare di domestiche buone, affezionate, che invecchino in una casa, sembra un mito e fa quasi sorridere. Tanto più se qualche mosca bianca si presenta, val la pena, ci sembra, di additarla alla curiosità del lettore... pure con poca speranza che l'esempio serva... alle mosche del solito colore, leggi: domestiche moderne.

Non si trova un medico. A proposito della notizia registrata sotto questo questo titolo riceviamo la seguente, che per debito d'imparzialità publichiamo integralmente:

„Per giustificarmi e per fare strada possibilmente alla verità, sono indotto a rettificare integralmente il fatto esposto questa mane nel suo pregiato giornale sotto la rubrica; *Non si trova un medico.*

„E' bensì vero che ieri verso il mezzodì recossi alla mia abitazione un individuo per chiedere urgentemente la mia assistenza; ma trattandosi, com'egli diceva, di un ammalato che stava per spirare, lo si consigliò di rivolgersi ad altro medico non essendo io reperibile che forse dopo le 5 pom. Difatti egli stesso mostrossi convinto di quanto gli veniva suggerito, tanto che ebbe ad esclamare: „La ga ragion, vado a zercar un altro, dove la pol aspetar ela, che la xe ai ultimi tre sospiri?"

„Dopo ciò avrei potuto anche ritenermi esonerato del mio dovere; ma soltanto uno scrupolo di coscienza m'indusse a visitare la paziente, che fra parentesi non era niente affatto aggravata come si diceva, e ciò appunto alla stessa ora in cui il sunnominato ripresentavasi alla mia abitazione con modi inurbani e minacce a chiedere nuo amente di me.

„Un tanto ad onore del vero.

„Trieste 2-9-1890.

„Dev.mo Obb.mo
„*Dott. Sterle.*"

La banda cittadina. Siccome perdura il tempo piovoso ed incostante, il concerto della banda cittadina al *Mondo Nuovo*, differito a questa sera, viene protratto ancora fino a sabato 6 corr.

Stasera, frattanto, se il tempo lo permetterà, la banda cittadina sonerà al Caffè Orientale.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione - via Nuova N. 21 - i seguenti effetti:

Una borsetta contenente un piccolo importo di denaro, rinvenuta dalla signora Eaenkel nei pressi della scala dei Giganti — Un paio di guanti — Un guanto, rinvenuto in Corso — Un ferro di flnt-

---

SORELLE!

Romanzo di Enrico Wood (48)

— In fondo al viale, ed è scomparsa come per incanto. Sì, era la medesima figura vista da me la sera della morte di quella povera signora Crave. Ma chi sarà? Qualche miserabile che mi perseguita.... Ah! darei la metà di ciò che mi resta a vivere per scoprire chi è.

— Probabilmente è quello il malfattore che ha avvelenata la medicina.

— Come vorrebbe avvelenare la felicità della nostra vita, Laura mia - esclamò Carlton con agitazione - come vorrebbe avvelenare nel tuo cuore la tua fiducia in me. Ora bisogna scegliere fra lui e me; bisogna scegliere fra quel miserabile impostore ed il mio sincero amore.

— Oh! non parlatemi così - fece Laura teneramente. - Il mondo intiero non potrebbe mettermi contro voi. Oh! Luigi mio adorato, non siate irritato con me; domani sarò vostra moglie... potrei darvi una miglior prova di fiducia?

— Irritato con voi! - rispose Carlton - no, non posso esserlo; no, non lo sono. E' contro quel miserabile che ha tentato di separarci che si rivolge tutta la mia collera. Ancora una notte e un giorno, amor mio, poi non temeremo più nè lui nè il mondo intero.

Laura rientrò in casa e Carlton non uscì dal giardino finchè non la seppe al sicuro. Il giardino, per quanto l'oscurità permetteva di esaminarlo, pareva deserto. Quando Carlton fu in strada cominciò a correre come se avesse temuto di essere inseguito da qualche nemico.

La scappata di Laura doveva, quella sera, essere scoperta. Dopo il tè, Giovanna ebbe bisogno di un pezzo di ricamo e salì alla camera di Laura per domandarglielo. Non la trovò, e credendo udir rumore al piano superiore, chiamò la sorella.

Non era Laura ch'era là, era Giuditta. Ella uscì dalla camera e vide la padrona al primo piano.

— Che vuole, signora? - le domandò.

— Voglio miss Laura, Giuditta... E' lì con voi?

— No, signora. Miss Laura non è salita qui; io non l'ho vista né intesa.

Giovanna chiamò di nuovo; ma nessuno rispose. Scese finalmente in cucina, dove trovò Pompeo solo.

— Pompeo, sapete dov'è miss Laura?

Pompeo era preso! Dacchè erano incominciate, egli non aveva mai ignorate le interviste serotine di Laura e Carlton; ma egli aveva una specie di adorazione per la bella Laura e avrebbe data la sua vita piuttosto che tradire un segreto di lei. Però egli non si sarebbe neppur permesso di mentire alla imponente Giovanna; taceva dunque e guardava la padrona con occhi stupiti.

— Vi ho domandato, Pompeo, se sapete dov'è miss Laura - ripetè Giovanna.

— E' là - disse Pompeo indicando il giardino - ma non può aver freddo, perchè s'è messa la mantellina sulle spalle.

— Ah! e chi v'è con lei?

Giovanna parlava con autorità. Era calma, sebbene comprimesse con la mano i battiti del suo cuore.

— Credo sia col dottore - disse tremando Pompeo - ma non è molto che è scesa e rientrerà subito.

Giovanna s'appoggiò contro una credenza e pareva che una valanga le fosse piombata addosso e la schiacciasse.

In quel momento un leggero fruscio che s'udì nel corridoio l'avvertì che Laura saliva alla sua camera.

— Ah! - mormorò Giovanna - ella ha dunque colloqui segreti con Carlton!

XIX. - **Le lettere.**

Il giorno seguente avvenne un incidente che cagionò una certa sorpresa in casa del capitano Chesney.

Quando Pompeo portò le lettere, le presentò, come di solito, a Giovanna. Ve ne erano tre. La prima, indirizzata al capitano Chesney, fu da Giovanna rimessa al padre; la seconda era per lei e la terza portava quest'indirizzo: *Al molto onorevole conte di Oakburn..* (Continua)

mento da cavallo, rinvenuto in via Economo dalla signora Maria Morgagna — Una chiave, rinvenuta all'Aquedotto dal signor Vincenzo De Marchi.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 24 agosto a tutto sabato 30 agosto:

Nati: maschi 54, femine 46; totale 100. Espulsi morti: maschi 2, femine 5, totale 7.

Morti: maschi 35, femine 31, totale 66, di cui 48 a domicilio, 18 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anni 20, 1-5 anni 14, 6-20 anni 3, 21-30 anni 1, 31-40 anni 1, 41-60 anni 7, 61-80 anni 17, oltre gli 80 anni 2, età ignota 1.

Cause dei decessi: Tifo addominale 1, altre infezioni 2, tisi polmonare 7, malattie infiammatorie degli organi respiratori 7, enterite 12, enterite 2, degenerazioni cancerose 3, debolezza senile 4, altre malattie 26, accidentali 2.

Settimana corrispondente nel 1889: morti 80=26·32 per ogni 1000 abitanti.

Il fatto di sangue di via dell'Istria. Nel pomeriggio della prima festa di Pasqua, addì 6 aprile, Andrea Masten, di anni 31, calzolaio e portinaio della casa N. 4 in via Amalia e Francesco Vallich, di anni 35, falegname, assieme a certi Taucer, Mosettig ed altri compagni, si erano recati a bere nell'osteria Jasbiz sita in via dell'Istria. Nella stessa osteria convennero altre comitive, tra le quali c'erano alcuni amici o conoscenti dei suddetti; uno di questi era Francesco di Michele Svetina, d'anni 30, da Sesana, giardiniere nella campagna Engelmann in via Rossetti; un altro, certo Giovanni Zolia, ecc.

I bevitori si erano accomodati bellamente sull'erba del prato annesso all'osteria e bevevano allegramente da recipienti i più svariati, essendochè, per la gran folla, le mezzine difettavano; lo Svetina, a mo' d'esempio, aveva dinanzi a se una pentola piena di vino.

Ad un certo punto il vino bevuto aveva affratellato tutti e delle varie comitive si era formata una comitiva sola. Accadde che nel muoversi, nel girare di qua e di là, nello scherzare, la pentola dello Svetina venisse rovesciata. Il Masten, perchè quell'accidente non avesse a turbare la buona armonia regnata fino allora, chiese scusa allo Svetina e per riparare il danno si recò in cantina ad acquistare dell'altro vino; quindi ritornato presso lo Svetina: *Bevemo* — disse, e gli offerse colmo il bicchiere. Lo Svetina però, dal momento che gli era stata rovesciata la pentola era diventato di umor nero; egli rifiutò di bere e rispose risentitamente al Masten; questi insistette ancora perchè bevesse, ma visto lo Svetina ostinarsi nel rifiuto, si adirò anche egli ed esclamò: *Se no ti bevi, lo buto via!* — *Butilo!* rispose l'altro. Il Masten infatti gettò il vino lungi da sè.

Frattanto i bevitori s'erano sparpagliati e molti erano anche usciti dall'osteria, lasciando, in apparenza, il Masten e lo Svetina in istato di tranquillità. Poco appresso uscì anche il Masten, ma fatti pochi passi verso l'imboccatura della strada di Fiume fu raggiunto dallo Svetina, il quale in atto minaccioso gli chiese:

— Parcossa te ga butà via el vin?

— Parchè no te ga volesto bever — rispose il Masten.

— Contime parchè che te ga butà via el vin — ripetè lo Svetina — se no te mazzo.

— Parchè te me vol mazzar? Ti no te xe bon de mazzarme.

E dopo questo breve e concitato dialogo, i due si afferrarono per le braccia, spingendosi reciprocamente. In quel frattempo era uscito dall'osteria Francesco Vallich e trovavasi a circa 20 passi dai contendenti allorchè questi si accapigliarono. Il Vallich corse a loro per separarli e infatti si cacciò in mezzo e allargando le braccia li apostrofò:

— Cossa, no ve vergognè! esser amizi e barufarve!...

Ma mentre ciò faceva e diceva, sentì un acuto dolore al fianco destro, alla regione lombare. Lo Svetina aveva estratto dalla tasca un affilato coltello ed aveva vibrato un colpo al Vallich, il quale, non reggendo per la copia di sangue che perdeva, cadde supino su un mucchio di ghiaia che si trovava al lato destro della strada.

Dopo caduto il Vallich, lo Svetina si avventò col coltello addosso al Masten e lo ferì in varie parti del corpo. Il Masten vacillò, girò su sè stesso e poi stramazzò a terra, battendo la faccia contro un paracarro della strada.

Lo Svetina scomparve per la strada di Fiume.

Certo Antonio Umek, di anni 21, fabro, vide da lungi la zuffa e brillare la lama di un coltello nell'oscurità. Mosettig, Zollia ed altri, che erano già lontani, rifecero la strada e trovarono i due feriti giacenti a terra e gementi. Sopragiunta poi una guardia di p. s. i feriti furono raccolti, trasportati dapprima alla farmacia di San Giacomo, ove ebbero le prime cure e quindi all'ospedale, ove se ne stettero per oltre un mese.

Lo Svetina, allontanatosi dal luogo della zuffa, fatto un lungo giro, si recò nella osteria Krall in via Rossetti; quivi egli parlò di un ferimento, indicò coltelli, ecc., come se fosse stato spettatore del fatto di sangue e ciò per far credere che egli non aveva avuto alcuna parte diretta. Per maggiormente dissimulare la sua azione, la mattina appresso ebbe la faccia tosta di recarsi all'ospedale a trovare il Masten, ritenendo per fermo che egli non lo avrebbe riconosciuto per il proprio feritore.

— Cossa te xe nato? — gli chiese — dove te ieri, quando che te go lassà?

— Te domando a ti — rispose l'altro — coss' che te ga fato dela mia vita.

A tale risposta lo Svetina impallidì orribilmente e cadde a terra svenuto. Il giorno appresso, 8 aprile, lo Svetina venne arrestato.

Dinanzi ai giudici, ove egli comparve ieri per rispondere all'accusa di grave lesione corporale, lo Svetina negò recisamente, ostinatamente di essere stato il feritore dei due amici ed anco di aver preso parte alla zuffa ma nel voler negare troppo, come succede sempre, egli cadde in moltissime contradizioni; oltre a ciò l'accusa venne suffragata dalle deposizioni dei danneggiati ed in parte anche da altri testimoni.

In esito quindi alle risultanze del dibattimento, la corte dichiarò lo Svetina colpevole del crimine di grave lesione corporale e lo condannò alla pena di due anni e mezzo di carcere, nonchè a pagare al Masten l'indennizzo di f. 212 ed al Vallich di f. 57, per i danni ed i dolori da essi sofferti.

Politeama Rossetti. In seguito a certe voci propalatesi riguardo alle sorti della prossima riapertura del Politeama Rossetti, il segretario di questo teatro ci comunica che il rappresentante dell'impresa Pantaleoni è già arrivato sulla nostra piazza per definire tutti i contratti locali e che le opere definitivamente fissate sono: *Gli Ugonotti*, il *Trovatore* e *Carmen*; le due prime col tenore Rawner, e la terza con la signora Adelina Borghi, tenore Colli. La scelta della quarta opera è ancora indecisa.

I lavori di restauro del teatro procedono in guisa che al 20 corr. saranno completamente a termine.

Piccolo incendio. Ieri, verso l'una pomerid. nella soffitta della casa N. 1 in via di piazza Piccola, ove abita il portinaio della casa stessa a nome Antonio Deluca, scoppiò un piccolo incendio in seguito all'accendersi della fuliggine nella canna del camino di un focolaio economico. Il Deluca ne rese avvertiti i vigili dell'appostamento del palazzo municipale, i quali non senza fatica estinsero il fuoco. Il lavoro di spegnimento era diretto dal luogotenente Caputto.

Tre dita di una ragazza in un ingranaggio. Durante il lavoro, alla fabrica Modiano, la giornaliera di 14 anni, Cecilia Franz, ieri poco dopo il meriggio, si impigliò tre dita della mano destra in un ingranaggio. La poveretta ne le ritrasse gravemente lacerate. All'ospedale ov'ella ricorse per le debite cure, il medico d'ispezione se ne incaricò.

Ragazzo epilettico. In via del Rivo l'altra sera, verso le nove, un ragazzo di 11 anni cadde a terra colpito da un assalto di epilessia. Trasportato alla farmacia Manzoni, ci volle quasi mezza ora prima che il poveretto si rimettesse.

Un ebreo polacco colpito da un sasso. Più volte fu notato che quei polacchi commercianti di cedri, che, tipici nella loro veste lunga e nella barba prolissa, si trattengono qui durante la stagione autunnale, vengono fatti oggetto di beffe ed insulti da parte dei monelli. Ieri uno di quei trafficanti, certo Mosè G., venne fatto bersaglio (è la parola) di anche peggio: gli venne cioè scagliato un sasso che lo colpì al capo. Il fromboliere, che è un ragazzo di 15 anni, a nome Diego Z. da Trieste, venne tratto agli arresti.

Una giovane colpita da una sassata. Una giovane a nome Appollonia Castellitz, d'anni 20, abitante in via Leo N. 1, venne ieri colpita da un sasso lanciatole da un monello. Avendo riportato delle ferite alle labra, venne medicata alla ambulanza chirurgica.

Alienazione mentale. La sarta Giovanna Marcusa, di anni 20, abitante al N. 203 di Guardiella, colta da alienazione mentale, venne accompagnata allo spedale, ove la si ricoverò nelle sale d'osservazione.

Ferito tagliando della carne. Giuseppe Longo, macellaio di 16 anni, ieri, mentre stava tagliando della carne, si produsse una ferita al dorso della mano sinistra. Dovette perciò ricorrere alle cure della poliambulanza.

Un accendifanali che precipita sul lastrico. Salito su una delle solite scale, l'accendifanali Giovanni Ziak, di anni 65, abitante in via San Michele N. 2, ieri, poco dopo il meriggio, in piazza Barbacan, mentre stava pulendo un fanale, in seguito all'essersi schiantato il bracciale del lampione, precipitò sul lastrico e riportò una grave ferita al capo ed una al mento; ciò che l'obligò a ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Alla larga da quella precocità! - Una ladra a undici anni. Lunedì a sera nel lavoratorio da sarta della signorina Furlanetto, al terzo piano della casa N. 1 in via del Sapone, la signorina Maria Furlanetto, sorella della proprietaria, era seduta intenta al proprio lavoro, quando l'orologio d'oro ch'ella teneva nel seno le scivolò e con esso caddero a terra la catena ed un medaglione pure d'oro, nonchè un cornetto di corallo ch'era appeso alla catena stessa. Strano a dirsi però per quanto ella cercasse e frugasse, coadiuvata dalle lavoranti e dai famigliari, quegli oggetti che rappresentavano un complessivo valore di circa f. 100, non si trovarono più.

Alle 6 ore, terminato il lavoro, tutte le lavoranti, compresa una garzona, se ne andarono.

Avevano osservato però che durante le ricerche, il contegno della garzona, ragazzina di undici anni a nome Vittoria V. ch'era stata assunta in quel lavoratorio da tre settimane, era alquanto sospetto, tanto che si risolvette d'interrogarla al mattino susseguente; ciò che fu fatto da parte della signorina Maria.

La ragazzina alle domande che le venivano dirette tremava come una foglia.

La maestra allora chiamò a parte la ragazzina:

— Dime, confessa che te ga ciolto ti, no sta aver paura, no te mando via.

La ragazzina continuava a negare, ma finalmente confessò che i preziosi li aveva nascosti entro un muro di una casa di via del Salice.

Del fatto venne tosto avvertita l'autorità e l'ispettore degli agenti di p. s. signor Nucich trasse in arresto la precoce ladra alle ore 2½ pom. di ieri.

La perquisizione praticata nel buco designato dalla fanciulla in via del Salice riuscì però infruttuosa e lo riuscì del paro quella a cui si procedette di poi in casa dei genitori di lei in via Molino a Vento N. 58.

Monelli ladri di frutta colti sul fatto. Ieri verso le quattro del pomeriggio le guardie del commissariato di San Giacomo in Monte arrestarono i due ragazzi: Giuseppe L. d'anni 11, da Sesana e Francesco St. detto *Tromba*, d'anni 10 perchè arrampicati sul muro di cinta della campagna Bosquet erano in procinto di rubare dei fichi e delle susine.

Fra due Caroline. Carolina B., abitante via della Madonnina N. 34, venne derubata di questi giorni di alcuni effetti di vestiario del complessivo valore di 30 fiorini. - Quale autrice del furto venne arrestata certa Carolina V., d'anni 22, da Trieste.

Andate a fidarvi degli omonimi!

Melarance rubate. Una povera fruttivendola, certa Caterina R., stazionata in via del Ponterosso, ebbe ieri la sfortuna di venir derubata di un quantitativo di melarance. Il ladro venne arrestato nella persona del fruttivendolo girovago Giovanni C., d'anni 21, da Trieste.

Villico bastonato all'osteria. Nel quarto ripartimento dell'ospedale venne accolto ieri il villico Lorenzo Gherdol, d'anni 33, abitante al N. 309 di Rozzol, il quale aveva da sottoporsi colà alla cura di alcune contusioni al petto ed al torace, e d'una spaccatura al labro superiore.

Egli ebbe a narrare che in una osteria di quei pressi era stato percosso ben bene da alcuni suoi compagni; non volle dire però nè chi questi fossero nè il motivo delle busse.

Ubriaco a terra. Il giornaliero Martino C., d'anni 35, da Vippaco, fu trovato ierinotte in via dell'Aquedotto, sdraiato a terra, in istato di completa ubriachezza. - Le guardie, sollevatolo, lo accompagnarono all'ispettorato di via Chiozza, dove fu trattenuto fino allo svanire della sbornia.

Eccedenti. In piazza della Borsa ierinotte il mediatore Vittorio G. d'anni 25, da Trieste, ubriaco, commetteva eccessi. Lo stesso faceva nel pomeriggio in via di Riborgo lo scritturale Antonio P. d'anni 66, detto *Martin*, da Trieste.

Entrambi furono tratti agli arresti.

Minime. Vennero arrestati ieri per vagabondaggio notturno Antonio C. d'anni 15, da Adelberga, e Giovanni K. d'anni 14, da Gorizia.

Ogni giorno una. Ai bagni:

— Guardate laggiù, signore; non vi pare che mio marito sia in pericolo di affogare?

— Mi pare... ma non temete, corro ad avvisare la società di salvataggio...

— Oh grazie, non vi incomodate per così poco!...

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) «Norma» tragedia lirica in 3 atti.

Telegrammi di Borsa

Servizio di sette.

FRANCOFORTE 2 Per settembre Credit 282 12 ex 225.35 Staatsbahn 140.37. — Ferma.

Borsa di Trieste del 3 settembre. Berlino festeggia l'anniversario di Sèdan, percui la Borsa è chiusa. Milano nota 180,57, Rend. 97.17, merid. 724, Parigi apre 96.20, poi 94.35, chiusa francese —.—, Italiana —.—, Spagnuola —.—, Banche —.— (ieri 95.85, 96.15, 77.13 e 624.37.)

Sino alle 7 mancano i corsi di chiusa, che in teoria dovrebbero venire *urgenti* e, curiosa combinazione! alle 5½ vi erano alla Borsa diversi dispacci privati *semplici* di chiusa da Parigi! Che bel servizio! Si nota, sempre in via privata, Ital. 96.15 per il 15 e qui 94¾.95.

Listino. — Napoleoni 8 82— a 8 81— Zecchini 5.25 a 5.27 Lire sterline 11.13 a 11.16. Lire turche —.— a —.— Londra 111.— a 111.25 Francia 43.90 a 44.05. Italia 43.55 a 44.05 Banconote italiane 43.65 a 43.75 Banconote germaniche 54.55 a 54.65 Rendita aust. in carta 88.— a 88.20 Rendita ungh. in oro 4% 100.70 a 100.90 detta in carta 5% 99.30 a 99.50 Credit 308.— a 309.— Rendita italiana 94¾ a 94⅞ Lotti turchi 36.50 a 37 Serbi 3% 36.75 a 37.25 Serbi nuovi 5.10 a 5.30 Croce rossa italiana 14.60 a 14.80.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.